

Kim Phuc Phan Thi

Kim Phuc Phan Thi: l'8 giugno 1972, all'età di 9 anni, Kim è stata barbaramente ustionata nel corso di un attacco al napalm. Depressa, sofferente a fior di pelle, la bimba e poi la giovane donna rincorre una ragione di vivere e una risposta alla sua domanda lancinante: «Perché io? Perché tanta sofferenza che non si ferma mai?». Cresciuta nel «Caodaismo», una religione sincretista sviluppatasi in Vietnam nel 1920, la fanciulla cercò la pace attraverso la religione, la famiglia e la scuola, ma invano. Meditò allora di porre fine ai suoi giorni, nella speranza di terminare insieme con

la propria esistenza terrena anche le sue sofferenze, fisiche e morali. «Ero perduta: il napalm non mi aveva uccisa, ma c'è mancato poco che mi uccidessero l'ira e l'amarezza. Non trovando alcuna soluzione a questa ricerca, finii per andare nella biblioteca di Saigon, dove ho cercato tutti i libri immaginabili.» All'età di

19 anni fece un incontro determinante: «Mi sono imbattuta nel **Nuovo Testamento**. Un libro diverso dagli altri: più lo leggevo, più mi sorgevano dentro delle domande.» Incappò poi in un versetto del Vangelo secondo Giovanni: «Io sono la Via, la Verità e la Vita; nessuno va al Padre senza passare per mezzo di me» (Gv 14,6). E non fu più la stessa. «Che choc!», esclama. Il giorno di Natale del 1982 entrò in una chiesa. Il messaggio del presidente dell'assemblea la colpì come un colpo di frusta: diceva che Dio era morto sulla croce per espiare i nostri peccati, e che se aprissimo il nostro cuore e l'accettassimo come il nostro salvatore personale, egli ci avrebbe sgravati dai nostri fardelli e ci avrebbe dato la pace. «Ecco, proprio quello! Io cercavo la pace e portavo un fardello troppo pesante per le spalle di una bambina. Mi sono convertita al cristianesimo. Uno sconvolgimento mica da poco, nella sua vita!» Cominciò allora a provare pace e gioia: «In quel momento compresi che quelle bombe mi avevano portata a Dio. Non posso tornare indietro nel tempo, ma oggi sono riconoscente di tutto quanto mi è accaduto. So che quando morirò andrò in Cielo.» Eppure la transizione non è stata semplice. L'odio che invadeva il cuore di Kim non è certo scomparso in fretta. «Non potevo più vivere così, ma da principio mi veniva impossibile perdonare. Mi sono detta che avrei fatto del mio meglio. In primo luogo, ho cessato di domandarmi "perché" e ho chiesto a Dio di aiutarmi. Mi sono affidata a lui perché sapevo che poteva compiere l'impossibile. Ho imparato a diventare una persona positiva e a dire no ai pensieri negativi. Avevo la lista di tutti i miei nemici, che maledicevo: divenne la lista delle mie preghiere. Più pregavo per i miei nemici, per coloro che erano la causa delle mie sofferenze, meno soffrivo. Il mio cuore è stato liberato e ho sentito come il paradiso in terra.» Oggi, se le sue cicatrici continuano ancora a farla soffrire, il suo cuore invece è completamente guarito, ed è – come le piace ripetere – «pieno di gratitudine». Nel 1966, durante una conferenza a Washington, Kim incontrò John Plummer, l'uomo che ha coordinato l'attacco al napalm nel suo villaggio. «Ho imparato a perdonare, ma il vero test che mostrò il cambiamento del mio cuore fu quel giorno a Washington. Piangeva come un bambino: "Mi perdona?". Gli ho risposto: "Sì, la perdono, è per questo che sono qui". Ci siamo presi fra le braccia e abbiamo pianto. Tre ore più tardi, abbiamo conversato più a lungo in albergo. È stato un vero sollievo per ognuno di noi, e una vera riconciliazione. Oggi preghiamo l'uno per l'altra.» Le sue cicatrici marchiano il corpo come un memoriale: «Mi ricordano quante benedizioni ho ricevuto: sono sempre in vita e posso condividere la mia storia, laddove tanti altri bambini sono morti. Non possiamo cambiare la storia, ma cerchiamo di promuovere la pace.» Oggi Kim, dopo 14 mesi di ospedalizzazione, 17 interventi chirurgici, ma soprattutto una completa conversione del cuore, vive in Canada ed è sposata e madre di famiglia. È Ambasciatrice di Buona Volontà dell'UNESCO: «È un onore e un privilegio, poter aiutare le persone. Adesso vorrei restituire quel che mi hanno dato e invitare gli altri a riconciliarsi.»



Domenica prossima, 21 Aprile 2024,

4ª Domenica di Pasqua Anno B, il Vangelo sarà: Gv 10, 11-18

Preparati!



Domenica 14 Aprile 2024 - III Domenica di Pasqua B

San Pietro NEWS

n° 20

IL VANGELO DI OGGI

Dal Vangelo secondo Luca: In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Gesù non si offende perché gli Apostoli non riescono a credere subito alla sua risurrezione, ma è così buono che vuole renderli sicuri di questo avvenimento straordinario mostrando loro tutti i segni di cui hanno bisogno per essere certi della Risurrezione e diventarne testimoni convinti nel portare a tutti il suo potente perdono.



Signore Gesù, tu sei con noi, vivo e vero, nell'Eucaristia. Signore, accresci la nostra fede. Signore, donaci una fede che ama. Tu che ci vedi, tu che ci ascolti, tu che ci parli: illumina la nostra mente perché crediamo di più; riscalda il nostro cuore perché ti amiamo di più! La tua presenza, mirabile e sublime ci attragga, ci afferri, ci conquisti. Signore, donaci una fede più grande. Signore, donaci una fede più viva. (San Giovanni Paolo II)

⇒ Gesù manda i suoi discepoli ad annunziare a tutti che Dio è buono e ama tutti, li invita a fidarsi di Lui e del suo amore che perdona tutto. Se hai qualcuno da perdonare, è ora di farlo: coraggio!



La storia

L'aeroporto di una città dell'Estremo Oriente venne investito da un furioso temporale. I passeggeri attraversarono di corsa la pista per salire su un DC10 pronto al decollo per un



volò interno. Un missionario, bagnato fradicio, riuscì a trovare un posto comodo accanto a un finestrino. Una graziosa hostess aiutava gli altri passeggeri a sistemarsi. Il decollo era prossimo e un uomo dell'equipaggio chiuse il pesante portellone dell'aereo. Improvvisamente si vide un uomo che correva verso l'aereo, riparandosi come poteva, con un impermeabile. Il ritardatario bussò energicamente

alla porta dell'aereo, chiedendo di entrare. L'hostess gli spiegò a segni che era troppo tardi. L'uomo raddoppiò i colpi contro lo sportello dell'aereo. L'hostess cercò di convincerlo a desistere. «Non si può... È tardi... Dobbiamo partire», cercava di farsi capire a segni dall'oblò. Niente da fare: l'uomo insisteva e chiedeva di entrare. Alla fine, l'hostess cedette e aprì lo sportello. Tese la mano e aiutò il passeggero ritardatario a issarsi nell'interno. E rimase a bocca aperta. Quell'uomo era il pilota dell'aereo. Attento! Non lasciare a terra il pilota della tua vita.

Zootropolis



Il sogno di Judit di rendere il mondo un posto migliore, ha bisogno della collaborazione di tutti e tutti vi possono collaborare!

Il film

Avvisi della Settimana

Lunedì <i>15 Aprile</i>	⇒ H 9:00 SANTA MESSA
MARTEDÌ <i>16 Aprile</i>	⇒ H 17:00 CATECHESI GRUPPO ACR2
MERCOLEDÌ <i>17 Aprile</i>	⇒ H 17:00 CATECHESI GRUPPO ACR1
GIOVEDÌ <i>18 Aprile</i>	⇒ H 17:00 ADORAZIONE EUCARISTICA, POI VESPRI E SANTA MESSA ⇒ H 17:00 CATECHESI GRUPPO ACR6
VENERDÌ <i>19 Aprile</i>	⇒ H 17:00 CATECHESI GRUPPO ACR3 ⇒ H 21:00 VEGLIA VOCAZIONALE MONTEGROSSO
SABATO <i>20 Aprile</i>	⇒ H 10:00-18:00 FORMAZIONE ANIMATORI AL DON BOSCO ⇒ H 15:00 ORATORIO PER I RAGAZZI ⇒ H 18:00 GRUPPO 2010
DOMENICA <i>21 Aprile</i>	⇒

Secondo le leggi della
NUOVA ZELANDA
 è possibile per un uomo
 SPOSARSI
 con la **SORELLA**
 della propria **VEDOVA** ?



Gioco